

Interventi a sostegno dei processi di innovazione industriale

- Motivazione del progetto:** In Italia oltre quattro milioni e mezzo di piccole imprese, pari circa al 50% del PIL manifatturiero del Paese, soffre di un ritardo competitivo che è diventato strutturale.
- Stato dell'arte:** Interventi per lo sviluppo ed il supporto ai processi di innovazione sono presenti negli Stati U.E. e nei Paesi a maggiore industrializzazione.
- Obiettivi e risultati attesi:** Aumento della competitività nei vari settori merceologici sui mercati nazionali ed internazionali.
- Descrizione del progetto:** Si articola su due linee di intervento. La prima prevede il cofinanziamento di progetti finalizzati al trasferimento di tecnologie avanzate dalla ricerca al sistema produttivo, con particolare attenzione alle iniziative che coinvolgono distretti industriali o specifiche filiere produttive e che saranno proposti da raggruppamenti costituiti da imprese, associazioni imprenditoriali, Camere di commercio, università e centri di ricerca pubblici e privati. La seconda prevede l'ampliamento e l'integrazione della rete tra i centri di innovazione e trasferimento tecnologico presenti sul territorio nazionale, promossa dal Ministero delle Attività Produttive. Si chiarisce che questo progetto tiene conto della relazione e dell'apposito articolo del disegno di legge finanziaria 2006 che ha, in sostanza, ridotto ad unità tre progetti prioritari inseriti nel piano triennale della Commissione dell'On.le Ministro Scajola aventi rispettivamente per oggetto:
- Predisposizione di un programma per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico a favore dei distretti industriali;
 - Potenziamento delle reti di trasferimento tecnologico;
 - Realizzazione di raccordi tra Università, Centri di ricerca privati, Centri di trasferimento tecnologico e imprese (anche in forma aggregata).
- Tempi di realizzazione:** 36 mesi
- Costi:** € 25,5 mln

Il progetto è prioritario

**Interventi nel settore aerospaziale: rifinanziamento delle
leggi 808/85, 140/99 e 388/2000**

<u>Motivazione del progetto:</u>	Incentivare la realizzazione di interventi nel settore aerospaziale per il sostegno dello sviluppo dell'innovazione e della competitività delle imprese nazionali.
<u>Stato dell'arte</u>	I maggiori Paesi europei incentivano pesantemente le imprese aerospaziali. Negli USA l'enorme vastità dei programmi spaziali e militari costituisce in pratica una sorta di incentivo.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Completare i programmi in corso ed avviarne nuovi.
<u>Descrizione del progetto:</u>	Rifinanziamento di norme di leggi già in vigore (808/1985, 140/1999, 388/2000). Allo scopo di evitare un eccessivo aggravio della finanza pubblica tramite stanziamenti diretti, il meccanismo previsto è quello secondo cui gli operatori industriali contraggono appositi mutui presso gli Istituti di credito per ottenere rapidamente le risorse per finanziare i programmi in corso e quelli da avviare, mentre l'intervento della finanza pubblica viene dilazionato attraverso linee di spesa pluriennale.
<u>Tempi di realizzazione:</u>	Quindici anni a decorrere dal 2006.
<u>Costi:</u>	€ 3.000 mln complessivi ripartiti in ragione di € 200 mln all'anno per quindici anni.
<u>Il progetto è prioritario</u>	

Partecipazione allo sviluppo ed all'acquisizione delle fregate FREMM

<u>Motivazione del progetto:</u>	Sviluppo da parte delle imprese italiane di conoscenze e capacità produttive attraverso la realizzazione di programma strategico per la Difesa nazionale.
<u>Stato dell'arte:</u>	Cooperazione internazionale fra Italia e Francia per lo sviluppo e la costruzione di unità navali di nuova generazione.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Riguardano sia un significativo impulso alla capacità di sviluppo e costruzione ad opera di imprese nazionali, sia l'adeguamento dei mezzi per la Difesa del Paese.
<u>Descrizione del progetto:</u>	Sviluppo delle fregate multimissione (denominate FREMM) e di altre dotazioni; loro acquisizione per la Difesa nazionale. All'uopo verrà stipulata apposita convenzione tra i Ministeri delle Attività Produttive e dell'Economia per corrispondere alle imprese i necessari contributi.
<u>Costi:</u>	€ 4.125 mln complessivi risultanti da due previste autorizzazioni di spesa, entrambe quindicinali, la prima di € 100 mln a partire dal 2006 e la seconda di € 175 mln a decorrere dal 2007.
<u>Il progetto è prioritario</u>	

Progetto Eurofighter**Motivazione del progetto:**

Sviluppo da parte delle imprese italiane di conoscenze e capacità produttive attraverso la realizzazione di programma strategico per la Difesa nazionale.

Stato dell'arte:

Accordo internazionale tra Italia, Inghilterra, Germania e Spagna per attuare un programma di sviluppo e di costruzione di un velivolo da caccia di nuova generazione. Il programma è già in corso ed occorre adempiere agli obblighi assunti a livello internazionale. Le risorse finanziarie già autorizzate dalla Finanziaria 2004 stanno per esaurirsi.

Obiettivi e risultati attesi:

Riguardano sia lo sviluppo del sistema produttivo italiano nel campo delle altissime tecnologie dell'aeronautica e dell'elettronica connessa, sia l'ammodernamento dei mezzi di difesa aerea.

Descrizione del progetto:

Sviluppo ed acquisizione di un velivolo per l'intercettazione e per la superiorità aerea denominato Eurofighter (EFA).

Tempi previsti:

L'intervento della finanza pubblica viene dilazionato in quindici anni a decorrere dal 2007.

Costo complessivo:

€ 750 mln risultanti da una prevista autorizzazione di spesa di € 50 mln annui a partire dal 2007.

Il progetto è prioritario

Qualificazione e deindustrializzazione del polo chimico di Priolo

- Motivazione del progetto:** Consolidare le attività chimiche presenti nel sito di Priolo, promuovere la nascita di nuove pmi di filiera ed accrescere la competitività dell'area.
- Stato dell'arte:** Esiste un accordo di programma tra Stato e Regione Sicilia per Priolo.
- Obiettivi e risultati attesi:** Quelli indicati nelle motivazione del progetto che dovrebbe consolidare l'occupazione attuale (700 unità), crearne nuova (200 occupati diretti, 400 indiretti) e consentire ulteriori prospettive occupazionali.
- Descrizione del progetto:** Bilanciamento del cracking, nuovi investimenti produttivi in impianti utilizzatori di etilene prodotto nel sito e creazione di un parco scientifico e tecnologico.
- Tempi previsti:** 36 mesi
- Costi:** € 220 mln di cui 80 a carico del MAP, 80 a carico del Min. per lo Sviluppo e Coesione Territoriale e 60 a carico della Regione Sicilia.
- Il progetto è prioritario**

Definizione di piattaforme tecnologiche europee (PTE)

<u>Motivazione del progetto:</u>	esigenza di diminuire il gap tecnologico tra l'Europa ed i principali concorrenti mondiali.
<u>Stato dell'arte:</u>	Gli obiettivi sotto indicati sono già perseguiti negli U.S.A.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Favorire l'incontro tra il settore pubblico ed il privato, creando partenariati tra il mondo della ricerca, quello imprenditoriale e quello finanziario, riunendo, in tal modo, tutte le parti interessate di un settore o di alcune aree che rivestono un'importanza strategica per lo sviluppo della conoscenza, della competitività e dell'occupazione dell'industria europea. Gli attori principali che compongono le PTE sono gli Istituti di ricerca, le autorità pubbliche nazionali e regionali, il mondo finanziario, i gruppi di utenti, le autorità di regolamentazione e le ONG.
<u>Descrizione del progetto:</u>	I settori ai quali si fa riferimento sono: auto, tac, logistica, elettronica, cantieristica, meccanica fine, nanotecnologie. Ad esempio, per il settore auto, verrà posto l'accento sullo sviluppo dell'auto ecologica come strumento di rilancio di detto settore e di quelli ad esso collegati: indotto dell'auto, metallurgia, sistema di approvvigionamento delle materie prime.
<u>Tempi di realizzazione:</u>	36 mesi
<u>Costi:</u>	€ 6,3 mln

Sviluppo di competenze per rating tecnologico**Motivazione del progetto:**

Esigenza di valorizzazione economica degli attivi immateriali nel patrimonio aziendale attraverso l'individuazione di variabili legate alla tecnologia, al prodotto e al mercato elaborando una metodologia condivisa tra i vari attori del sistema imprenditoriale, della ricerca, bancario e finanziario.

Stato dell'arte:

Rating tecnologici sono utilizzati nei maggiori Paesi dell'Occidente.

Obiettivi e risultati attesi:

Quelli indicati nella motivazione del progetto.

Descrizione del progetto:

Realizzazione di studi preliminari per l'individuazione delle variabili; sviluppo del software relativo; campagna di comunicazione.

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Costi:

€ 3 mln

Il progetto è prioritario

Piano di sviluppo della navalmeccanica

- Motivazione del progetto:** Necessità di assicurare una presenza vasta e qualificata della cantieristica italiana sul mercato mondiale.
- Stato dell'arte:** I principali gruppi cantieristici mondiali mirano ad ampliare la loro presenza sul mercato rendendolo estremamente competitivo.
- Obiettivi e risultati attesi:** Rinnovamento sia sotto il profilo tecnologico, sia sotto quello organizzativo ed impiantistico per reggere le sempre più complesse sfide del mercato.
- Descrizione del progetto:** Le azioni di sviluppo riguarderanno sia le linee di attività consolidate (naviglio mercantile e militare compresi i sommergibili, attività di riparazione e trasformazione navale, nonché alcune produzioni di meccanica navale) sia quelle di nuova attivazione (come i mega-yachts, l'allungamento della vita operativa delle navi da crociera, l'ampliamento delle produzioni meccaniche).
- Tempi di realizzazione:** 36 mesi
- Costi:** € 250 mln

**Misure per la sostituzione dei combustibili per
autotrazione convenzionale con combustibili alternativi**

Motivazione del progetto:

Contemperamento di esigenze di politica industriale e politica ambientale. Esiste, infatti, la necessità di ridurre l'emissione soprattutto di polveri nel funzionamento delle autovetture ad alimentazione tradizionale. E ciò perché in molte città si sono già raggiunti i limiti massimi previsti dalla Direttiva Comunitaria. Esiste, inoltre, il graduale obbligo di attenersi alle decisioni di Kyoto in relazione alle quali è bene richiedere contributi anche al consumo privato e non solo alle imprese.

Sul piano della politica industriale c'è la convinzione dell'esistenza di forti domande di autovetture alimentate a GPL o a metano; e ciò perché esiste il diffuso convincimento di ottenere risparmio nei costi di trasporto e sicurezza nella circolazione per gli obiettivi ecologici.

Stato dell'arte:

Esiste un rifinanziamento degli incentivi esauriti per il 2005 nell'Atto Senato 3533 e in aggiunta la proposta di previsione di risorse nella emananda legge finanziaria per gli anni 2006 - 2008.

Obiettivi e risultati attesi:

Quelli enunciati precedentemente come motivazione del progetto, che riguardano sia la politica di settore dell'auto sia la politica ambientale.

Descrizione del progetto:

Forme di intervento incentivato per l'acquisto di autovetture alimentate a GPL o a metano o di autovetture esistenti da trasformare successivamente entro il terzo anno di vita

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Costi:

€ 300 mln

Il progetto è prioritario

**Riduzione per le imprese degli importi delle tasse
di concessione brevettuale**

- Motivazione del progetto:** Incentivare lo sviluppo della brevettazione.
- Stato dell'arte:** L'orientamento dei Paesi europei è di ridurre i costi della brevettazione.
- Obiettivi e risultati attesi:** Aumento del numero dei brevetti e, per questa via, sviluppo dell'innovazione e della complessiva competitività del sistema economico.
- Descrizione del progetto:** Riduzione dell'importo che le imprese debbono attualmente pagare per la brevettazione. Verrebbe annullato l'aumento del 30% previsto per la brevettazione disposto nel corso del 2005.
- Tempi di realizzazione:** 12 mesi
- Costi:** Considerato che l'aumento dell'importo della brevettazione è stato disposto nel corso del corrente anno e che pertanto non risulta possibile conoscere il gettito che si produrrà perché non ancora rendicontabile, l'annullamento di tale aumento non comporta costi rispetto alla situazione attuale.

Nome del progetto: Definizione del Programma energetico nazionale 2005-2030**Motivazioni del progetto**

L'evoluzione del mercato energetico nazionale ed internazionale e le profonde trasformazioni avvenute nel contesto europeo con i processi di liberalizzazione e definizione del mercato interno dell'energia richiedono una nuova riflessione dei Governi nazionali sulle priorità di politica energetica a breve e medio termine, al fine di assicurare al Paese la sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture e la competitività dei costi energetici.

La necessità è resa più impellente dalla nuova situazione caratterizzata da alti prezzi del petrolio e del gas naturale e dall'incidenza che le importazioni di petrolio hanno sulla bilancia dei pagamenti e sulle possibilità di crescita economica; ciò rende evidente l'importanza che le politiche energetiche agiscano, oltre che sull'offerta, anche sulla domanda di energia.

A livello nazionale, il nuovo contesto istituzionale introdotto dalla riforma della Costituzione ed il rafforzato ruolo delle Regioni anche nel settore dell'energia richiedono la ricerca di nuovi strumenti di confronto con le amministrazioni regionali e di nuove intese programmatiche per dare coerenza e sinergia alla politica energetica, ai vari livelli decisionali.

Stato dell'arte

Descrizione dello stato dell'arte nazionale sui temi affrontati nel progetto:

- ✓ Il progetto riguarda la definizione di un programma di obiettivi e priorità di intervento nei settori dell'energia, in un'ottica di lungo periodo, per il rafforzamento della sicurezza del sistema, la riduzione dei costi e dei prezzi, la sempre maggiore sostenibilità ambientale della produzione e dell'uso dell'energia.
La prima fase riguarda la previsione del fabbisogno nazionale ed internazionale di energia primaria e di energia elettrica al 2010 e 2030, con relativa individuazione dei "punti deboli" per il soddisfacimento dei fabbisogni nazionali.
- ✓ La seconda fase prevede la condivisione con le Regioni e le autonomie locali dello scenario delineato e delle priorità di intervento e la conseguente attivazione degli strumenti operativi più indicati al superamento delle criticità individuate. Al momento è in fase avanzata la prima fase.
- ✓ A completamento di questo percorso, nel corso del 2006 il Ministero delle attività produttive, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, organizzerà a Roma la terza Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente, con la partecipazione dei soggetti pubblici e operatori privati interessati, al fine della discussione e della definizione di priorità comuni e indirizzi strategici per la politica energetica nazionale.
- ✓ La fase successiva, di carattere continuativo, riguarderà il monitoraggio e la valutazione di efficacia ed efficienza degli interventi definiti.

Obiettivi e risultati attesi

- ✓ Obiettivi generali e specifici del progetto:
L'obiettivo generale consiste nell'acquisizione degli elementi necessari a valutare il prossimo fabbisogno energetico e nell'identificazione degli strumenti atti a soddisfarlo secondo criteri di sicurezza ed economicità delle forniture e di rispetto della qualità ambientale.

L'obiettivo specifico è riferito all'individuazione e al superamento dei principali "nodi" critici del sistema, anche attraverso una più puntuale collaborazione e sintonia con le amministrazioni regionali.

- ✓ Sinergie possibili (integrabilità, riuso, complementarità) con altre iniziative e/o progetti nazionali e internazionali:

Il progetto presenta sinergie principalmente con i programmi internazionali di rafforzamento del mercato interno dell'energia e di coordinamento a livello europeo delle strategie di gestione del rischio della dipendenza dal petrolio.

A livello macroeconomico, le azioni previste in attuazione del Programma fanno parte della strategia nazionale intesa a ridurre i costi dell'approvvigionamento energetico e l'impatto dei prezzi sull'economia; pertanto, tali azioni hanno ricadute fortemente positive per il sostegno dell'economia nazionale e della competitività.

- ✓ Risultati verso l'utenza finale (cittadini) in termini di:
 - attuazione di normative esistenti:
 - fornitura di nuovi servizi: No
 - miglioramento della qualità del servizio: Sì
- ✓ Risultati verso altri fornitori di servizi (altre PA centrali e locali, enti, industrie) in termini di:
 - attuazione di normative esistenti: Sì
 - miglioramento della qualità del servizio: migliorare il rapporto con gli altri Paesi dell'Unione Europea e le amministrazioni locali
 - supporto allo sviluppo del mercato ICT: No

Descrizione del progetto

- ✓ architettura tecnico-organizzativa:
- ✓ servizi erogati:
- ✓ componenti infrastrutturali rese disponibili a fornitori terzi:
 - Lo sviluppo del progetto prevede la realizzazione di un documento programmatico a cura del Ministero delle attività produttive, anche sulla base di un finanziamento pubblico per la sottoscrizione di accordi con l'Enea ed Istituti di ricerca nazionali e definizione di seminari intermedi con regioni e altre amministrazioni interessate. A tale fase, segue l'indizione della Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente nell'anno 2006.
 - I prodotti ed i servizi che saranno resi disponibili dal progetto sono individuabili nella documentazione di studio e nei materiali utilizzati per la definizione del Programma nonché nella predisposizione di un programma di informazione e istruzione sulle tematiche energetiche, rivolto a tutti i cittadini, alle amministrazioni locali, alle scuole e alle università per l'avvio di azioni di comunicazione e diffusione delle conoscenze in materia energetica.

Tempi

- ✓ tempi di realizzazione (in mesi solari):
 - il progetto è pluriennale, con una prima fase realizzativa nel periodo 2006-2008.

Costi

- ✓ costi stimati per la realizzazione del progetto:
- La spesa prevista per la realizzazione della Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente e sulle campagne di informazione sull'energia è di 4 milioni di euro per l'anno 2006 e di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008, da sostenere attraverso apposito finanziamento pubblico.
- Le fasi intermedie di raccordo con le Regioni e le successive azioni di coordinamento sul piano istituzionale hanno un costo stimato di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008.
- Per gli accordi di programma con l'Enea e altri istituti di ricerca nel settore, finalizzati anche allo sviluppo di progetti e programmi di interesse energetico e ambientale, si stima un costo complessivo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, da sostenere attraverso apposito finanziamento pubblico.

Nome del progetto: Azioni per la riduzione del divario tra l'Italia e la media degli Stati membri dell'Unione europea nel costo dell'energia

Motivazioni del progetto

Il progetto ricade nell'ambito delle misure per la riduzione dei costi dell'energia, a tutela dei consumatori e della competitività delle imprese. Esso riguarda il potenziamento delle infrastrutture energetiche, per accrescere le interconnessioni alle reti europee di trasporto nell'energia, e per potenziare la rete nazionale, con il duplice obiettivo di accrescere la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti di energia e di aumentare l'offerta nel mercato nazionale, che sempre di più dovrà integrarsi nel mercato europeo dell'energia. Nell'ambito del processo di riduzione dei costi si inserisce la legge 9 aprile 2002, n°55, che ha introdotto una procedura accelerata per il rilascio dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti superiori a 300 MW termici. L'adozione di un modello di procedimento amministrativo unico ha determinato un'accelerazione del procedimento ciò a garanzia della concorrenza del mercato interno con effetti sulla competitività del sistema produttivo, nonché sulla riduzione del costo di approvvigionamento energetico.

Stato dell'arte

Descrizione dello stato dell'arte nazionale sui temi affrontati nel progetto

- ✓ Esistono già alcune norme in materia di semplificazione dell'iter procedurale per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle infrastrutture energetiche, per le relative procedure espropriative per pubblica utilità, nonché la possibilità di usufruire di finanziamenti a fondo perduto per redigere studi di fattibilità e di finanziamenti agevolati per la fase realizzativi.
- ✓ E' stata già introdotta nell'ordinamento italiano la previsione contenuta nelle direttive e regolamenti comunitari di poter riservare un regime di accesso alle infrastrutture più favorevole nei confronti degli investitori che le realizzano
- ✓ L'attuazione della citata legge 55 ha determinato il rilascio di n° 43 autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di nuovi impianti di produzione di energia elettrica, o di modifica con ripotenziamento di impianti esistenti, con un bilancio 2002-2005 di circa 20.600 MWe, di

cui circa 7.000 MWe già in esercizio, a fronte di 1.500 MW nel biennio 2000-2001. L'aumento di potenza installata ha consentito nel 2004 un margine di riserva alla punta di domanda dell'ordine del 12% , rispetto ad un valore ottimale del 15%.

- ✓ Il quadro degli interventi ai fini del processo di riduzione del divario di costi tra Italia e media UE si è completato con l'avvio della "borsa elettrica", che ha indotto una maggiore efficienza nelle attività di produzione, di dispacciamento e di vendita di energia elettrica, permettendo ai clienti finali di beneficiare di un sistema concorrenziale.

Descrizione dello stato dell'arte internazionale sui temi affrontati nel progetto

- ✓ Esiste il regolamento comunitario TEN – Trans European Network in corso di aggiornamento che prevede assi prioritari e progetti di interesse europeo per incentivare mediante finanziamenti agevolati alcune infrastrutture energetiche (gasdotti, elettrodotti, terminali di rigassificazione di GNL) che sono considerati strategici per accrescer il grado di interconnessione tra le reti europee e per aumentare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, soprattutto di gas, dai Paesi non UE

Obiettivi e risultati attesi

- ✓ Obiettivi generali e specifici del progetto
Aumento della sicurezza degli approvvigionamenti. Promozione della realizzazione di nuove interconnessioni, e per il potenziamento di quelle esistenti, tra le rete nazionale dei gasdotti e le reti dei gasdotti europee (in particolare Austria e Grecia) e non UE (Algeria e Libia). Promozione della realizzazione di nuovi terminali di rigassificazione di GNL in Italia. Promozione della realizzazione di merchant lines elettriche e delle interconnessioni della rete di trasmissione elettrica nazionale con quelle di altri Paesi UE e non UE.
Aumento dell'offerta competitiva di energia sul mercato nazionale e conseguente contenimento dei prezzi ai consumatori civile e alle imprese, in particolare quelle energivore. Entro il 2006 si stima un aumento complessivo di potenza installata pari a circa 15.000 MW. In relazione al risultato atteso si prevede di superare la situazione di deficit strutturale che ha contrassegnato, negli ultimi anni, il sistema elettrico italiano.
Il processo di liberalizzazione avrà piena attuazione con l'apertura del mercato libero anche ai clienti domestici che è prevista per il 1° luglio 2007
- ✓ Sinergie possibili (integrabilità, riuso, complementarità) con altre iniziative e/o progetti nazionali e internazionali
Sinergie con progetti di interconnessione e potenziamento di reti energetiche europee lungo i corridoi transnazionali del flusso di energia.
Trasformazione del sistema del gas italiano da centro di consumo a luogo di transito dei flussi di gas dal Nord Africa e dall'area del Caspio verso il centro Europa.
Sviluppo della borsa elettrica e realizzazione di un hub di interscambio di gas in Italia abbinato ad una borsa del gas.
- ✓ Risultati verso l'utenza finale (cittadini) in termini di:
 - attuazione di normative esistenti
 - fornitura di nuovi servizi
 - miglioramento della qualità del servizio

Dalla realizzazione dei progetti si attende un aumento della sicurezza e della continuità delle forniture di energia ai consumatori finali, in tutte le condizioni di consumo. Allo stesso tempo si dovrebbe ottenere una crescita dell'offerta di energia sul mercato interno e della liquidità degli scambi di energia, con conseguente contenimento dei prezzi all'utenza finale e miglioramento, tramite la concorrenza, della qualità e della tipologia dei servizi offerti ai cittadini

- ✓ Risultati verso altri fornitori di servizi (altre PA centrali e locali, enti, industrie) in termini di:
 - attuazione di normative esistenti
 - miglioramento della qualità del servizio
 - supporto allo sviluppo del mercato ICT

Dalla realizzazione dei progetti si attende un aumento dell'offerta di energia sul mercato interno e della liquidità degli scambi di energia, con conseguente contenimento dei prezzi alle industrie, particolarmente per quelle energivore. Inoltre le imprese vedrebbero accresciuta la possibilità di rifornirsi di energia direttamente all'estero, e quindi di ottenere prezzi più competitivi.

Descrizione del progetto

- ✓ architettura tecnico-organizzativa
- ✓ servizi erogati
- ✓ componenti infrastrutturali rese disponibili a fornitori terzi

Il progetto prevede la realizzazione di una unità organizzativa interna alla Direzione energia del Ministero che segua e sviluppi i procedimenti autorizzativi per le infrastrutture energetiche, in modo da accelerare i tempi per il rilascio di autorizzazioni uniche che abilitino il richiedente alla realizzazione esecutiva delle opere.

Inoltre è prevista la realizzazione di una procedura per la concessione di finanziamenti agevolati per la realizzazione delle infrastrutture e per la concessione di condizioni favorevoli di accesso di lunga durata, nei confronti degli investitori, sia alle nuove capacità di approvvigionamento da loro realizzate, sia ai connessi potenziamenti della rete nazionale di trasporto dell'energia.

Tempi

- ✓ tempi di realizzazione (in mesi solari)

I tempi di realizzazione sono valutati in sei mesi per la messa a punto della struttura organizzativa interna e per la procedura di finanziamento, soggette a notifica UE.

Costi

- ✓ costi stimati per la realizzazione del progetto

I finanziamenti, già stanziati dalla legge n.273 del 2002, ammontano a complessivi 233 milioni di euro, di cui il 20% per studi di fattibilità e l'80% per il finanziamento agevolato di nuove infrastrutture o di potenziamento di quelle esistenti.

Nome del progetto: Misure per la sostituzione dei combustibili per autotrazione convenzionali con combustibili alternativi

Motivazioni del progetto

L'Italia, come e più di altri Paesi europei, è fortemente dipendente dall'estero per le materie prime energetiche. Inoltre, nonostante la continua penetrazione del gas naturale, soprattutto nei settori del termoelettrico e del civile, il petrolio e i prodotti petroliferi rappresentano e continueranno a rappresentare una larga fetta del fabbisogno energetico essenzialmente nel settore dei trasporti. A fronte di ciò si ritiene necessario promuovere in misura crescente l'impiego di combustibili alternativi per autotrazione e, segnatamente, i biocarburanti ed il Gas di Petrolio Liquefatto (GPL).

Inoltre, fra le motivazioni delle recenti notevoli tensioni nel mercato internazionale del petrolio e dei prodotti petroliferi, un ruolo significativo assume la crescente domanda di prodotti leggeri come la benzina ed il gasolio, a fronte della maggiore disponibilità di greggi pesanti e di una certa difficoltà di raffinazione di questi ultimi. Entrambi i carburanti alternativi che si intende promuovere vanno nella direzione di contenere l'impiego di gasolio e benzina, potendo contribuire ad una diversificazione della domanda.

L'iniziativa presenta anche importanti risvolti ambientali, sia contenendo le emissioni di gas serra (biocarburanti), sia contribuendo a ridurre l'inquinamento urbano, arrivato ormai, soprattutto nelle grandi città, a livelli insostenibili.

Stato dell'arte

Descrizione dello stato dell'arte nazionale sui temi affrontati nel progetto

Il decreto legislativo 30 maggio 2005, n. 128, di attuazione della direttiva 2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti, è finalizzato a "promuovere l'utilizzazione di biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili in sostituzione di carburante diesel o di benzina nei trasporti, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di sicurezza dell'approvvigionamento di fonti di energia rispettando l'ambiente, e di promozione delle fonti di energia rinnovabili". Lo stesso decreto fissa gli obiettivi indicativi nazionali, calcolati sulla base del tenore energetico, di immissione in consumo di biocarburanti e altri carburanti rinnovabili, espressi come percentuale del totale del carburante diesel e di benzina nei trasporti immessi al consumo nel mercato nazionale, nella misura dell' 1% entro il 31 dicembre 2005 e del 2,5% entro il 31 dicembre 2010.

Le modalità di promozione dei biocarburanti, già fissati dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 e ribaditi dal decreto legislativo sopra menzionato, consistono in:

- ✓ un'accisa ridotta per bioetanolo e l'ETBE derivati da prodotti di origine agricola, nonché per gli additivi e riformulati prodotti da biomasse per benzina senza piombo e per gasolio, escluso il biodiesel, nell'ambito di un progetto triennale decorrente dal 1 gennaio 2005 e nel limite complessivo di spesa di lire 73 milioni di Euro annui;
- ✓ l'esenzione totale dall'accisa, per il periodo dal 1 gennaio 2005 fino al 31 dicembre 2010, per il biodiesel usato come carburante, come combustibile, come additivo, ovvero per accrescere il volume finale dei carburanti e dei combustibili, nel limite di un contingente annuo di 200.000 t.

La diffusione del GPL viene promossa, senza contingentamento, per mezzo di una riduzione delle accise di circa 128 euro ogni mille litri, rispetto a quella sul gasolio per autotrazione. Esistono inoltre una serie di iniziative di incentivazione economica all'acquisto o alla trasformazione di autoveicoli alimentati a GPL.

Descrizione dello stato dell'arte internazionale sui temi affrontati nel progetto